

Table with subscription rates: DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA, PREZZI D'ABBONAMENTO, ANNO, SEMESTRE, TRIMESTRE.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Le amiche di Roma per celebrare degnamente la festa della donna diffonderanno giovedì 5 marzo cinquemila copie dell'Unità

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 59

SABATO 28 FEBBRAIO 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Il diritto di essere uomini

E' convocato domani a Trani, per iniziativa della Associazione dei contadini del Mezzogiorno d'Italia e con il concorso del Comitato nazionale di solidarietà democratica...

arazia è una favola se non si appoggia sulla libertà degli uomini dal bisogno, sulla giustizia sociale, sull'elevamento della condizione umana...

MENTRE NEL PAESE E' IN CORSO LA PETIZIONE POPOLARE

Terracini presenta la proposta di referendum

L'Opposizione chiede una proroga di 10 giorni per l'esame della legge truffa - I propositi dei dc contro le prerogative del Senato e della Presidenza

E' stata chiesta ieri dal deputato democristiano Terracini nella seduta della Commissione interna del Senato, una proroga di 10 giorni...

l'abbinamento delle elezioni referendum e la legge stessa. Questa petizione sarà solennemente presentata alla Presidenza del Senato dall'assemblea nazionale degli eletti del popolo.

che si possa dire - una sfida e una offesa al Senato e alla sua Presidenza.

L'On. Lopardi rientra nel PSI

Il referendum

Tra gli emendamenti non ancora discussi ve n'è uno che il compagno Terracini ha presentato proprio ieri mattina...

Del resto la seduta di ieri ha offerto nuova dimostrazione della concretezza del dibattito e della necessità di un esame attento e completo degli emendamenti.

Il Senato ha esaurito ieri mattina la discussione generale sui progetti di legge...

accolti in scuole pubbliche adeguate, mentre 50 mila sono raccolti in locali antichissimi e malsani...

Offesa al Senato

Del resto non è la concretezza e la necessità del dibattito che i clericali mettono in dubbio.

La D.C. richiama aspramente i satelliti ad accettare in blocco il suo programma

Un tracotante articolo di Cappi - Nuovo attacco clericale ai poteri del Presidente della Repubblica - La « polivalente » non è stata affatto accantonata

Si sono accavallati in questi ultimi giorni, e specialmente nella giornata di ieri, avvenimenti di natura politica che hanno portato il Paese alla guerra e alla sconfitta.

PAUROSO DISASTRO ALLA S.I.P.E.

10 morti nello scoppio di una polveriera a Lucca

Le cause vanno forse ricercate nella lavorazione di esplosivi americani in macchinari non adatti - Un telegramma di Di Vittorio

Fornaci di Barga, i carabinieri di Viareggio e Lucca e numerosi cittadini delle località vicine che si sono prodigati per impedire che le fiamme sprigionatesi nel reparto vago...

ilmento attualmente in pensione e residente nella fabbrica Pietro Lucchesi di anni 40 capo reparto; gli operai Alessandro Simonini di anni 53; Raffaele Lemmi di anni 35; Giuseppe Simonini di anni 35; Eugenio Carli di anni 40; Andrea Granducci di anni 20; Mario De Prato di anni 22, tutti da Galliciano.

Sono rimasti inoltre feriti Giuseppe Nardini di anni 43, che versa in gravissime condizioni all'ospedale; Antonio Biagi di anni 50, ferito al volto; Teresa Biagini di anni 60 e Antonietta Amadea di anni 60.

LA DISCUSSIONE AL SENATO SULLA "LEGGE SPECIALE"

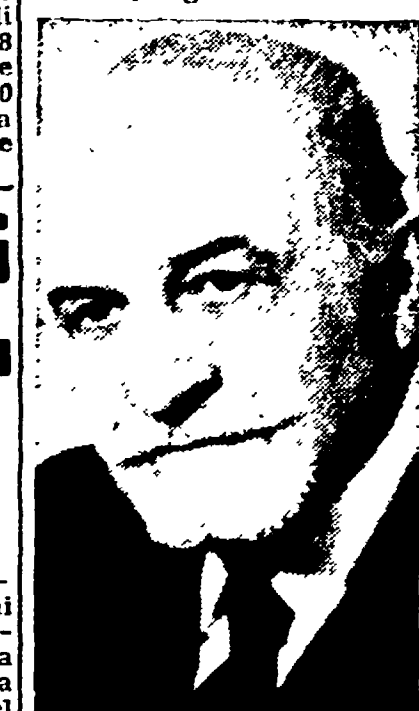
Duro attacco di Porzio al governo per l'abbandono in cui è lasciata Napoli

La Democrazia Cristiana non ha fatto nulla per cancellare gli effetti dei 104 bombardamenti - 101 mila vani inabitabili, 15 mila cavernicoli, 50 mila bimbi senza scuola

Il Senato ha esaurito ieri mattina la discussione generale sui progetti di legge...

accolti in scuole pubbliche adeguate, mentre 50 mila sono raccolti in locali antichissimi e malsani...

Il progetto del governo non si interessa dell'occupazione, del lavoro, dell'attività economica cittadina; l'oratore ha voluto, in proposito, ricordare una pagina della vita di ciascuno...



Il senatore Porzio

I cinquantamila di Napoli

Leggero ieri queste parole dell'on. Giordani, apparse in un editoriale che il Popolo ha pubblicato...

« Se tutti i docenti andassero a loro azzurri e acquistassero il dono di farsi una casa ciascuno perché ciascuno è un valore diverso e un problema particolare, sarebbero essi, coi sacerdoti e gli scrittori, dopo i familiari, i più potenti ricostruttori della gioventù. »

« I famigliari... Primi fra tutti, padre e madre decono fare della casa, per quanto povera, il rifugio dei figli, perché in essa ritrovano il tepore e la forza; la forza e il tepore dell'amore che non vien mai meno e impedisce di disperare. »

Il dito nell'occhio

Postumi influenzali

Costa singolare, per il sottosegretario Dominici. Ed è medita soltanto in occasione degli attacchi influenzali.

Parli, si o no?

Alta Commissione Interni del Senato, il senatore Romita pensa parecchio del compagno sottosegretario Menotti a proposito del suo stupore silenzioso sulla truffa americana consumata dai dc e dai dem di questi ultimi mesi.

NUOVA GROSSA SORPRESA IERI A BARDONECCHIA

AVVENIMENTI SPORTIVI

DAVID DAVIDE S'IMPONE NELLA DISCESA LIBERA

GLI SPETTACOLI

IL 17 MAGGIO PER INAUGURARE LO STADIO OLIMPICO

I CAMPIONATI ITALIANI DI SCI A BARDONECCHIA

Italia-Ungheria si giocherà a Roma

L'incontro sarà valido per la Coppa Internazionale - La « beffa » degli inglesi

Da due fonti contemporaneamente è stata drammatizzata l'idea di un incontro di calcio Italia-Ungheria...

che da noi: smettere di andare a caccia di farfalline inglesi o di altri paesi e concludere l'incontro con l'Ungheria...



Una visione dello Stadio Olimpico che verrà inaugurato il 17 maggio con l'evento incontro di calcio Italia-Ungheria...

In sciopero i calciatori della Nazionale peruviana

LIMA, 27. - I giocatori della squadra nazionale peruviana di calcio, attualmente a Las Palmas...

SE L'AUSTRALIA RIFIUTERA' L'ORGANIZZAZIONE DEI GIOCHI

Richiesta ufficiale del C.O.N.I. per le Olimpiadi 1956 a Roma

Gli altri provvedimenti deliberati dalla Giunta Esecutiva

Si è riunita ieri a Roma, sotto la presidenza dell'avv. Giulio Onesti, la Giunta Esecutiva del C.O.N.I.

muovano efficacemente tale specialità, altrimenti sarà impossibile...

Terza vittoria della Minuzzo nella gara di discesa libera

Sorpresa nella prova maschile: Carlo Gartner battuto dal giovane David Davide che conquista il titolo italiano

BARDONECCHIA, 27. - L'isola è tornata a brillare sulla pista di neve di Bardonecchia, dove sono proseguiti oggi i campionati assoluti di sci...

La « mamma volante » Ada Marchelli non è invece riuscita a classificarsi che al secondo posto con un distacco di 8"2 e 5/10.

Il suo maggiore allungo ha regolato di misura il mal domo Zolla. Ecco il dettaglio:

Gli ordini d'arrivo

Discesa libera maschile 1) David Davide (S. C. Montebelluna) in 2'23"5; 2) Carlo Gartner (S. C. Vipiteno) in 2'27"5; 3) Gino Burtrini (S. C. Campiglio) in 2'30"7; 4) Renato Geronzi (S. C. Sestriere) in 2'33"3; 5) Otto Gluck (G. S. Truppe Alpine) in 2'35"7; 6) Renato Geronzi (S. C. Sestriere) e Leonardo Carrel (S. C. Cervino) in 2'39"7.

Fuori torneo

Il giovane David Davide ha conquistato il titolo italiano di discesa libera maschile...

Semifinali

Il secondo posto è stato conquistato da Carlo Gartner...

Kubler e Plattner in testa alla « Sei giorni » di Parigi

PARIGI, 27. - Dopo le volate del giorno, fra cui gli italiani Kubler e Plattner...

IL 7 MARZO LA PRIMA RIUNIONE

Tornano le corse al trotto all'ippodromo «Vallelunga»

Consuntivo della riunione a Villa Glori - Ugo Bottoni in testa alla classifica dei guidatori

Chiusa la stagione di Villa Glori...

Ugo Bottoni in testa alla classifica dei guidatori...

I CAMPIONATI DI SCI DEI LAVORATORI

Ad Abbadia S. Salvatore slamane la via alle prove

In programma: la discesa libera e obbligata

ABBADIA S. SALVATORE, 27. - Oltre 60 lavoratori, giunti ieri ad Abbadia S. Salvatore...

VARATE LE FORMAZIONI DELLE DUE SQUADRE ROMANE

La Roma senza Perissinotto

Zecca centroavanti e Sundqvist all'ala sinistra - Nella Lazio è ormai sicuro il rientro in squadra di Bergamo

Roma e Lazio hanno ultimato nella giornata di ieri il loro derby...

IL RALLY DEL GESTRIERE

Quarantamove vetture trasferite ieri a Roma

Sono trasferite per Roma dalle ore 19.54 alle 22.08, 40 autovetture...

Oggi: Romulea-Torres

Oggi il giallo-rossi della Romulea al campo «Roma» contro la Torres...

Stasera a Cagliari Zuddas-Vallagnat

CAGLIARI, 27. - Domani sarà al Teatro Massimo avrà luogo una grande manifestazione internazionale di pugilato...

Le nostre previsioni

Table with 2 columns: Team/Location and Prediction. Includes teams like Atalanta-Novara, Bologna-Inter, Como-Roma, Fiorentina-Palermo, Lazio-Sampdoria, Milan-Triestina, Pro Patria-Napoli, Roma-Spal, Udinese-Juventina, Monza-Cagliari, Piacenza-Legnano, Salernitana-Verona, Spezia-Lecce, Terni (Parola di riserva), Catania-Brescia, Livorno-Venezia.

RIDUZIONI ENAL - CINEMA

Aurora, Ariston, Centrale, Cristallo, Excelsior, Fiamma, Orfeo, Planetario, Sala Umberto, Smeraldo, Tuscolo, TEATRI: Ateleo, Rossini, Teatro dell'Opera.

TEATRI

ARGENTINA: Alle 17.30. Concerto del maestro Edwin Fischer. In programma: Concerti per pianoforte e orchestra n. 1, 3 e n. 4 di Beethoven.

CINE-VARIETA

Alhambra: L'avamposto degli uomini. Il seguito del folto. Alibi: Capitán Kidd e rivista Ambra-Iovine/Trinidad e riv. La Fenice: Telefonata a tre mogli e rivista.

CINEMA

A.B.C.: Kon, Tiki (I cacciatori di teste). Acquario: Un americano a Parigi.

IL CAPITALE

LIBRO I 3. Capitolo. EDIZIONI RINASCITA

VESPA 1953

Agenzia di Roma: L. DI GENNARO Via Nazionale, 22, telefono 45.509 Via del Clementino, 93, tel. 63.151

Appendice dell'Unità

PAPA' GORIOT

Grande romanzo di HONORE DE BALZAC

Lei non si farà un'arma contro di me di tutto quel che le ho detto... Ah, signora, non ne sarei capace!

Stasera a Cagliari Zuddas-Vallagnat

CAGLIARI, 27. - Domani sarà al Teatro Massimo avrà luogo una grande manifestazione internazionale di pugilato...

BISCOTTI SOPRAFFINI



IL CAPITALE

LIBRO I 3. Capitolo. EDIZIONI RINASCITA

Appendice dell'Unità

PAPA' GORIOT

Grande romanzo di HONORE DE BALZAC

Lei non si farà un'arma contro di me di tutto quel che le ho detto... Ah, signora, non ne sarei capace!

Stasera a Cagliari Zuddas-Vallagnat

CAGLIARI, 27. - Domani sarà al Teatro Massimo avrà luogo una grande manifestazione internazionale di pugilato...

BISCOTTI SOPRAFFINI

non mi aspettavo di essere così felice! E nella natura femminile di provare l'impossibile col possibile e di distruggere i fatti con i presentimenti...

IL CAPITALE

raccontargli sua figlia, come egli diceva. Eugenio non gli nascose nulla. Ma allora... esclamò papà Goriot con violenza e dolore...

NOTIZIE DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PER LIQUIDARE IN DIECI ANNI LA VERGOGNA DEL TUGURIO

Un programma di costruzioni di 300 mila vani ogni anno

La legge proposta da Scoccimarro, Montagnani e Jannelli
Un altro progetto per l'assistenza gratuita a 8 milioni di cittadini

In Italia non si sono costruite e non si costruiscono case in numero sufficiente. Perdurando tale stato di cose, una grande parte della popolazione è costretta a risolvere il problema dell'alloggio mediante il sovraffollamento o provvedendo con mezzi di fortuna alla formazione di una qualsiasi abitazione. I tipi di abitazione che in tal modo si generano sono i tuguri, e cioè la più infima espressione della casa e in pari tempo il più indegno prodotto di una società iniqua. Che cosa possa essere, e come possa liberamente manifestarsi e svilupparsi la vita della famiglia in tali tipi di abitazione oltre a quelli la promiscuità derivante dal sovraffollamento è la regola, e il contagio, la naturale conseguenza, lo dimostra, con la loro cruda eloquenza, le statistiche relative alla mortalità generale e infantile, allo sviluppo della tubercolosi, della criminalità e della prostituzione.

Vi è inoltre un altro aspetto, altrettanto importante, se non in definitiva, determinante della lotta contro il tugurio. Se si esaminano le perdite produttive delle persone minate dalle pessime condizioni igieniche degli alloggi nei quali sono costrette e la somma di assistenza che la collettività è obbligata a prestare ai colpiti, è possibile e necessario giungere alla conclusione che si deve arrivare alla distruzione del tugurio non solo per ragioni umane, ma anche per convenienza economica.

Partendo da queste premesse e dalla valutazione quantitativa del fenomeno che si configura in tre milioni di vani in tuguri, grutte, capanne, cantine, costruzioni provvisorie ecc. che dovrebbero essere sostituiti da alloggi igienici, un gruppo di senatori dell'Opposizione ha presentato un progetto di legge che si denomina appunto: «Legge contro il tugurio». I promotori vogliono che siano realizzati due obiettivi essenziali: 1) considerare la casa come un servizio sociale e cioè un diritto del cittadino all'abitazione e un dovere dello Stato di provvedere con un costo proporzionale alle reali possibilità di reddito dell'interessato.

2) formulare un programma di costruzioni annuali comprendente tanto la produzione di abitazioni da destinarsi in sostituzione dei tuguri esistenti o di abitazioni dichiarate inabitabili per ragioni di igiene e sicurezza statica, quanto la produzione di quelle occorrenti per impedire che il fenomeno del tugurio si manifesti su quella parte di popolazione che, dall'uso della casa in conseguenza dell'insufficiente numero di abitazioni annualmente prodotte.

Il progetto di legge contro il tugurio non pretende di sostituire la attuale legislazione in materia di edilizia popolare ed economica, ma si propone di integrarla.

Il progetto propone la costruzione di 300.000 vani all'anno per dieci anni e non si tratta certo di meta ambiziosa, ma perfettamente in linea con il potenziale produttivo oggi esistente e non completamente utilizzato. Né si potrà affermare che la nostra economia non potrebbe sostenere un simile onere poiché la legge, verso proposte stornate di stanziamenti di bilancio, indica le fonti di finanziamento mediante la revisione dell'imposta sui fabbricati, escludendo i più modesti proprietari, tutelando i diritti acquisiti ed allineando tale tributo al dettato dell'art. 53 della Costituzione e cioè rendendolo progressivo.

La legge contro il tugurio è stata parzialmente elaborata da un gruppo di senatori particolarmente veraci ed appassionati della materia ed assistiti da numerosi e valorosi tecnici, ed ha subito modifiche ed integrazioni provenienti da varie persone ed Enti.

Non sappiamo quale accoglienza vorranno fare il governo e la sua maggioranza a questa umana ed indilazionabile proposta e temiamo che, ipotizzando come essi sono, da un unico obiettivo, quello di impedire la libera e genuina espressione della volontà popolare nella prossima consultazione elettorale, temiamo che, seguendo del resto un invecchiato costume, si vorranno far insabbiare. Noi opereremo perché ciò non accada e siamo certi che i lavoratori, senza tema, le organizzazioni democratiche, i Consigli provinciali e comunali non permetteranno che sia delusa la speranza di milioni di italiani e torneranno, invece, perché spartita dal nostro Paese la ingiusta piaga del tugurio.

PIERO MONTAGNANI

DOMANI TUTTI AI COMIZI in difesa del diritto di sciopero

Migliaia di manifestazioni popolari avranno luogo domani 1° marzo in tutte le provincie, nel corso delle quali parleranno i dirigenti delle organizzazioni sindacali unitarie.

I problemi di carattere sindacale che sono all'ordine del giorno in questo momento e cioè la rivendicazione economica più urgente dei lavoratori dell'industria, dell'agricoltura e dei pubblici dipendenti e la difesa del diritto di sciopero sancito dalla Costituzione, saranno ampiamente trattati dagli oratori della C.G.I.L.

Particolare importanza assumono le manifestazioni popolari indette nelle principali città. Il segretario generale della C.G.I.L., Giuseppe Di Vittorio, parlerà a Milano. I Segretari della C.G.I.L., on. Fernando Santi, sen. Renato Bittosi e on. Agostino Novelli, parleranno rispettivamente a Genova, Venezia e Torino.

TUTTI I LAVORATORI, TUTTI I CITTADINI SI STRINGANO ATTORNO ALLA C. G. I. L. IN DIFESA DEL DIRITTO DI SCIOPERO!

LE GRANDI MANIFESTAZIONI DI DOMANI SIANO UNA FERMA RISPOSTA ALL'OFFENSIVA FASCISTA DELLA CONFINDUSTRIA E DEL GOVERNO!

Un aperto ricatto americano dietro l'accordo tra la CISL e l'UIL

Ora, però, Pastore e Viglianesi non sono d'accordo sul significato del patto

Il Consiglio generale della CISL ha ratificato, nella sua riunione di lunedì 27, l'accordo stipulato nei giorni scorsi con l'UIL. I termini di questo accordo sono già stati resi noti e prevedono consultazioni preventive, tra le due organizzazioni, sia in ordine alle azioni sindacali da svolgere, sia in ordine all'attività negli organismi internazionali e con particolare riguardo alla lotta contro il comunismo. L'accordo contiene inoltre «l'atteggiamento comune» da tenere verso la CGIL e annuncia la creazione di un comitato di collegamento.

Sintomatico il fatto che, dopo la ratifica, i dirigenti della CISL e dell'UIL si siano pronunciati in modo assai diverso sul significato dell'accordo. Lo stesso è stato deciso da un ristretto gruppo di dirigenti della CISL e dell'UIL, ad una riunione che si è svolta a Milano, il 27 febbraio scorso. L'on. Pastore pubblica sul Popolo un violento attacco contro l'UIL, sotto il titolo «Responsabilità storiche». Accusando l'UIL di aver fatto un patto di collaborazione con la CGIL nel corso delle lotte del lavoro, l'on. Pastore termina ponendo questa alternativa: o la UIL accetta di fondersi con la CISL, come viene richiesto da tempo dalla «Internazionale Libera», o la UIL deve essere «ricattata» dal comunismo. L'accordo celebrato in onore dell'85mo compleanno dell'on. revole Rinaldo Rigola, che fu per molti anni il massimo dirigente della Confederazione generale del lavoro.

Il punto di vista della situazione sindacale italiana, le cose — come ha detto Giuseppe Di Vittorio — si riferiscono esattamente al punto di prima.

Di Vittorio a Milano per l'85° di Rigola

Ha luogo oggi a Milano alla Casa della Cultura una manifestazione celebrativa in onore dell'85mo compleanno dell'on. revole Rinaldo Rigola, che fu per molti anni il massimo dirigente della Confederazione generale del lavoro.

Di Vittorio a Milano per l'85° di Rigola. Il punto di vista della situazione sindacale italiana, le cose — come ha detto Giuseppe Di Vittorio — si riferiscono esattamente al punto di prima.

La manifestazione di domani alla presenza di Einaudi

Lo sbarco a Bari delle salme degli eroici caduti di Cefalonia

BARI, 27. — In occasione dello sbarco delle salme dei soldati italiani barbarement trucidati dai nazisti a Cefalonia, dopo l'eroica difesa dei giorni dell'ottobre settembre 1943, come di quelli mandati a morire in Grecia, dal fascismo in una guerra d'aggressione contro un popolo che non faceva che difendere la propria indipendenza nazionale, è stato annunciato il seguente definitivo programma per la manifestazione del 1° marzo: alle ore 10 sbarco delle salme al molo Foraneo, dove il Sindaco porgerà il saluto della città; alle ore 10,25 formazione del corteo funebre, che percorrerà il seguente itinerario: Molo Foraneo, lungomare Imperatore Augusto, corso Vittorio Emanuele; al corteo prenderanno parte il Presidente della Repubblica, on. Einaudi, rap-

UNA CITTADELLA DELLA DEMOCRAZIA RISPONDE A SCELBA

Orgoglio e fierezza nelle case degli 8 arrestati di Piombino

A colloquio con i familiari dei lavoratori dell'ILVA licenziati e tratti in arresto per aver difeso il loro lavoro e i loro diritti

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

PIOMBINO 27. — Alla «Tutta la borghesia operaia» nei pressi del porto, abita la famiglia del compagno Amulio Tognarini, uno degli otto lavoratori dell'ILVA che sono stati arrestati per aver continuato a lavorare nonostante l'illegitimo licenziamento intimato dall'ing. Menacorelli. Tognarini era stato licenziato per aver partecipato alle manifestazioni di generosità e solidarietà comunista Casarini. «Amulio è il più giovane dei miei figli — ci ha detto la mamma, Maria, una donna di media

statura, dal passo affaticato —. Ha 28 anni e si è sempre dimostrato buono ed intelligente. Benché non sia la prima volta che vedo arrestato i miei figli, non posso essere orgogliosa di loro». «Durante il licenziamento, abbiamo stati interrotti da Wladimir, un fruguetto di 3 anni che ha voluto per forza salire sulle nostre ginocchia. Il giorno di Amulio, ha sognato amaramente la mamma tra i suoi riciccoli.

«I miei figli mi ha tenuto a cuore il padre del compagno Tognarini, un vecchio fonditore dell'ILVA, attualmente in pensione — hanno dato continuamente prova di orgoglio e di generosità. Federico, il più anziano, venne condannato una prima volta dal Tribunale speciale fascista, ed ha fatto un anno di prigione senza arrestarsi nuovamente dopo l'arresto al compagno Tognarini ed ha fatto altri 13 mesi di carcere. E' stato combattente nella Brigata Garibaldi. Sirio è responsabile comunale del PUDI; Sirio e Gustavo sono attivi militanti al nostro Partito; Lidia, attualmente a Torino, sta dando anche lei il suo contributo nel lavoro politico tra le donne».

Abbiamo trovato i congiunti del compagno Anselmi Pietro, un altro degli otto arrestati, a Capenezolo, piccolo agglomerato di case alle pendici della città. Ci hanno ricevuto le sorelle Elide, Aidè e il fratello Samuele. Più tardi abbiamo parlato con la moglie, una fiera compagna che

«In casa mia — ci ha detto stringendoci calorosamente la mano il padre Giorgio Signorini, anche egli partigiano combattente, ogni operaio dell'ILVA arrestato lunedì scorso sotto l'imputazione di aver lavorato — è un continuo andirivieri di persone che vengono ad esprimere la loro simpatia e solidarietà. Sono vivamente commosso, perché ciò dimostra quanto sia ingiusto il motivo del licenziamento e dell'arresto di mio figlio».

«Ho pianto — ha detto la mamma Armine, anche lei iscritta al Partito dal 1948 — ma sono fiera, che Giorgio dia il suo orgoglio anche io tutto».

In un angolo della cucina, con una cartella tra le ginocchia, Luana, la sorella di 12 anni, ci guardava con i suoi grandi occhi intelligenti: «Lei scrive su l'Unità, vero? Me lo fa un favore? Dica che Menacorelli e la polizia non ce la faranno mai più dentro di noi. Siamo troppo forti».

Valeria, moglie del compagno Domenico Ravasini, detto «Enzo» dagli amici, ci ha ricevuto nella sua abitazione di via Garibaldi. Vinto il primo imbarazzo, ci ha detto: «Spesso Enzo che aveva 18 anni, si era arrischiato a stare sempre stati felici: due anni fa nacque Vania e la nostra gioia fu immensa, anche perché Enzo entrò a lavorare all'ILVA. Ha studiato molto, ha fatto il suo dovere, ha fatto il suo dovere di affetto, perché suo padre non quando lui aveva 9 anni. Poco dopo fu costretto ad imbarcarsi come mozzo sul piroscafo «Sestini» di Torino, poi... ci conosciamo. Dica pure che sono orgogliosa di lui».

Non è la prima volta che il nome di Bruno Giudici assume agli onori della nostra cronaca. Già una volta, infatti, questo nostro giovanotto fu arrestato, licenziato e processato per «illecito affiliazione di manifesti non autorizzati».

«E' un ragazzo d'oro — ci ha detto il babbo Omero, vecchio militante del Partito, anche lui operaio dell'ILVA —.

«Una famiglia come si vede di gente cosciente, che non treme di fronte agli arbitri. Non abbiamo potuto parlare con la moglie Ermelina e con il piccolo Stefano, che ha 3 anni, poiché si trovano a Livorno nella speranza di vedere il loro caro».

Nicola Sacchini, fratello maggiore del compagno Giuseppe, un altro degli otto licenziati e arrestati dell'ILVA, ci ha parlato al ritorno della sua giornata di lavoro alla Magnona.

«Feppe ci ha detto — ha 30 anni, è stato per un mese ed è da tutti stimato per le sue qualità. Sono rimasto profondamente indignato per l'offesa compiuta ai suoi danni dalla polizia. Ma mi consola il fatto che è detenuto per una causa giusta».

«Mio zio — ha soggiunto il nipote Fulvio che fa il tipografo — è stato per un mese bene. Non ha fatto niente di male. L'ing. Menacorelli, se mai, ha violato il contratto e la Costituzione».

Questo si dice in questi giorni nelle case degli operai piombinesi colpiti dalla persecuzione poliziesca di lunedì. E attorno agli «otto» e alle loro famiglie si stringe la solidarietà invincibile di tutta la cittadina. Il governo e la direzione dell'ILVA non saranno. La provocazione fallirà. Le forze della produzione e della democrazia sono troppo forti, a Piombino.

DANILO CASCIANI

UNA CITTADELLA DELLA DEMOCRAZIA RISPONDE A SCELBA

Orgoglio e fierezza nelle case degli 8 arrestati di Piombino

A colloquio con i familiari dei lavoratori dell'ILVA licenziati e tratti in arresto per aver difeso il loro lavoro e i loro diritti

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

PIOMBINO 27. — Alla «Tutta la borghesia operaia» nei pressi del porto, abita la famiglia del compagno Amulio Tognarini, uno degli otto lavoratori dell'ILVA che sono stati arrestati per aver continuato a lavorare nonostante l'illegitimo licenziamento intimato dall'ing. Menacorelli. Tognarini era stato licenziato per aver partecipato alle manifestazioni di generosità e solidarietà comunista Casarini. «Amulio è il più giovane dei miei figli — ci ha detto la mamma, Maria, una donna di media

statura, dal passo affaticato —. Ha 28 anni e si è sempre dimostrato buono ed intelligente. Benché non sia la prima volta che vedo arrestato i miei figli, non posso essere orgogliosa di loro».

«Durante il licenziamento, abbiamo stati interrotti da Wladimir, un fruguetto di 3 anni che ha voluto per forza salire sulle nostre ginocchia. Il giorno di Amulio, ha sognato amaramente la mamma tra i suoi riciccoli.

«I miei figli mi ha tenuto a cuore il padre del compagno Tognarini, un vecchio fonditore dell'ILVA, attualmente in pensione — hanno dato continuamente prova di orgoglio e di generosità. Federico, il più anziano, venne condannato una prima volta dal Tribunale speciale fascista, ed ha fatto un anno di prigione senza arrestarsi nuovamente dopo l'arresto al compagno Tognarini ed ha fatto altri 13 mesi di carcere. E' stato combattente nella Brigata Garibaldi. Sirio è responsabile comunale del PUDI; Sirio e Gustavo sono attivi militanti al nostro Partito; Lidia, attualmente a Torino, sta dando anche lei il suo contributo nel lavoro politico tra le donne».

Abbiamo trovato i congiunti del compagno Anselmi Pietro, un altro degli otto arrestati, a Capenezolo, piccolo agglomerato di case alle pendici della città. Ci hanno ricevuto le sorelle Elide, Aidè e il fratello Samuele. Più tardi abbiamo parlato con la moglie, una fiera compagna che

«In casa mia — ci ha detto stringendoci calorosamente la mano il padre Giorgio Signorini, anche egli partigiano combattente, ogni operaio dell'ILVA arrestato lunedì scorso sotto l'imputazione di aver lavorato — è un continuo andirivieri di persone che vengono ad esprimere la loro simpatia e solidarietà. Sono vivamente commosso, perché ciò dimostra quanto sia ingiusto il motivo del licenziamento e dell'arresto di mio figlio».

«Ho pianto — ha detto la mamma Armine, anche lei iscritta al Partito dal 1948 — ma sono fiera, che Giorgio dia il suo orgoglio anche io tutto».

In un angolo della cucina, con una cartella tra le ginocchia, Luana, la sorella di 12 anni, ci guardava con i suoi grandi occhi intelligenti: «Lei scrive su l'Unità, vero? Me lo fa un favore? Dica che Menacorelli e la polizia non ce la faranno mai più dentro di noi. Siamo troppo forti».

Valeria, moglie del compagno Domenico Ravasini, detto «Enzo» dagli amici, ci ha ricevuto nella sua abitazione di via Garibaldi. Vinto il primo imbarazzo, ci ha detto: «Spesso Enzo che aveva 18 anni, si era arrischiato a stare sempre stati felici: due anni fa nacque Vania e la nostra gioia fu immensa, anche perché Enzo entrò a lavorare all'ILVA. Ha studiato molto, ha fatto il suo dovere, ha fatto il suo dovere di affetto, perché suo padre non quando lui aveva 9 anni. Poco dopo fu costretto ad imbarcarsi come mozzo sul piroscafo «Sestini» di Torino, poi... ci conosciamo. Dica pure che sono orgogliosa di lui».

Non è la prima volta che il nome di Bruno Giudici assume agli onori della nostra cronaca. Già una volta, infatti, questo nostro giovanotto fu arrestato, licenziato e processato per «illecito affiliazione di manifesti non autorizzati».

«E' un ragazzo d'oro — ci ha detto il babbo Omero, vecchio militante del Partito, anche lui operaio dell'ILVA —.

«Una famiglia come si vede di gente cosciente, che non treme di fronte agli arbitri. Non abbiamo potuto parlare con la moglie Ermelina e con il piccolo Stefano, che ha 3 anni, poiché si trovano a Livorno nella speranza di vedere il loro caro».

Nicola Sacchini, fratello maggiore del compagno Giuseppe, un altro degli otto licenziati e arrestati dell'ILVA, ci ha parlato al ritorno della sua giornata di lavoro alla Magnona.

«Feppe ci ha detto — ha 30 anni, è stato per un mese ed è da tutti stimato per le sue qualità. Sono rimasto profondamente indignato per l'offesa compiuta ai suoi danni dalla polizia. Ma mi consola il fatto che è detenuto per una causa giusta».

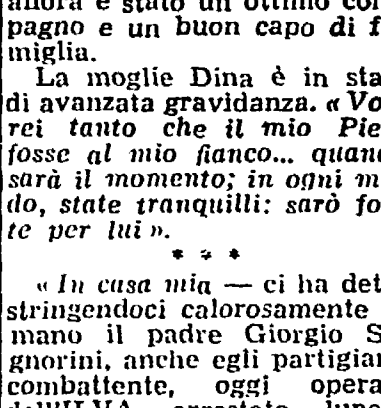
«Mio zio — ha soggiunto il nipote Fulvio che fa il tipografo — è stato per un mese bene. Non ha fatto niente di male. L'ing. Menacorelli, se mai, ha violato il contratto e la Costituzione».

Questo si dice in questi giorni nelle case degli operai piombinesi colpiti dalla persecuzione poliziesca di lunedì. E attorno agli «otto» e alle loro famiglie si stringe la solidarietà invincibile di tutta la cittadina. Il governo e la direzione dell'ILVA non saranno. La provocazione fallirà. Le forze della produzione e della democrazia sono troppo forti, a Piombino.

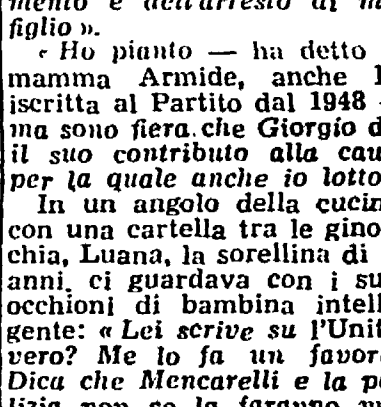
DANILO CASCIANI



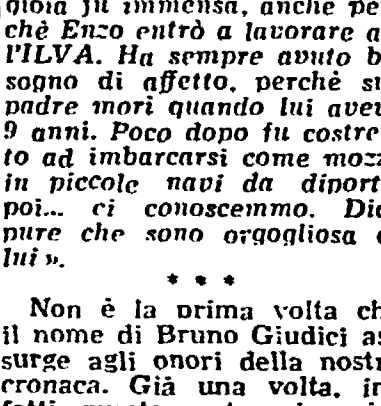
Signorini e Federighi



Giudici e Saggioli



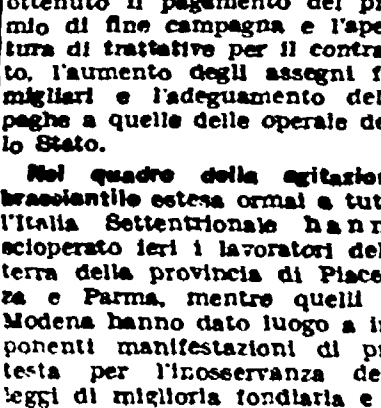
Tognarini e Anselmi



Bennati e Sacchini



Bennati e Sacchini



Bennati e Sacchini



Bennati e Sacchini

ULTIME NOTIZIE

LE GERARCHIE CATTOLICHE APPOGGIANO IL RIARMO TEDESCO

Adenauer parte da Roma dopo le consultazioni in Vaticano

Le dichiarazioni del Cancelliere di Bonn e una « gaffe » dell' « Osservatore Romano » - Gli accordi italo-tedeschi e italo-francesi

Il dibattito diplomatico sulla CED è proseguito e si è concluso ieri a Roma, con un ultimo colloquio tra De Gasperi e Bidault e tra De Gasperi e Adenauer. Oggetto ufficiale dei colloqui, che hanno trattenuto per due giorni a Roma il Cancelliere germanico e il ministro degli Esteri francese, erano due accordi, stipulati ieri, su problemi particolari italo-tedeschi e franco-italiani, quali la restituzione delle opere d'arte italiane trafugate dai nazisti durante la guerra, il traffico del Monte Bianco e l'emigrazione. Ma, dietro tali innocui argomenti, il trionfo clericale ha in realtà proseguito l'ingrasso nella conferenza, ritenuta le autorità vaticane. Che a questa coda di trattative non sia estraneo il Vaticano — notoriamente preoccupato della crisi « europea » — conferma il quotidiano cattolico riferendo oggi le dichiarazioni tanto compromettenti di Adenauer o non accuserà pure il degnissimo Cancelliere di Bonn di avere « inventato malignamente ».

Poco resta da dire sulle questioni che hanno trovato sanzione negli accordi particolari cui si accennava. A parte l'accordo per la restituzione delle opere d'arte, sono state concluse trattative relative al traffico del Monte Bianco e all'assorbimento di una piccola albania di disoccupati italiani nei lavori di sviluppo edilizio in corso in Francia, alla liquidazione delle penzioni relative all'applicazione delle clausole economiche del trattato di pace, ecc.

Il comunicato finale sui colloqui franco-italiani afferma che De Gasperi e Bidault « hanno proceduto ad un largo giro d'orizzonte, nel corso del quale sono stati esaminati tutti i problemi derivanti dalla presente situazione mondiale nei diversi continenti soffermandosi su quelli che nel sud-est europeo e nel Mediterraneo orientale danno attualmente luogo ad una particolare attività diplomatica ». Come si ricorderà, si era parlato prima della conferenza romana della possibilità che Bidault offrisse a De Gasperi di appoggiare le sue aspirazioni di partecipare al sistema militare del Medio Oriente e De Gasperi avesse appoggiato la posizione francese circa i protocolli aggiuntivi al Trattato della CED. Il riferimento del comunicato al Mediterraneo Orientale potrebbe non essere estraneo alla proposta francese.

Messo così il punto fermo all'attività diplomatica « europeista », De Gasperi riferirà oggi al Consiglio dei Ministri sull'azione da lui svolta in seno alla Conferenza romana, azione che ha suscitato il plauso del Dipartimento di Stato americano e ha riconosciuto in De Gasperi il proprio migliore strumento.

Non solo, infatti, i rapporti del competente ministero del parlamento non saranno pronti prima di giugno o luglio, alla vigilia delle vacanze estive, ma, in certi ambienti parlati, si delineano una nuova tendenza ad aspettare i risultati delle elezioni, che devono svolgersi nella Germania occidentale nel prossimo autunno, prima di legare così strettamente la Francia al minaccioso vicino d'oltre Reno.

Mayer e Bidault tenderanno certamente ad accelerare le consultazioni sulla CED, prima del dibattito sulla ratifica, una vaga discussione di politica estera che dovrebbe concludersi con una generale conferenza europea, nella diplomazia « europea » del governo, di cui il primo ministro si servirebbe più tardi come di una cambiale in bianco.

Ma, questa volta, il caso è troppo grave perché i vecchi trucchetti possano servire ancora, e a voler accelerare la ratifica, allo stato attuale delle cose, si corre il rischio a Parigi di renderla definitivamente impossibile.

« Ci sarà una crisi internazionale fra l'America e l'Europa », si legge nel prossimo numero del « Observateur », che si scriveva il giorno della conferenza di Strasburgo. Le nubi si addensano, ma esiste l'ipotesi che la minaccia di una crisi internazionale sia un effetto collaterale della ratifica ».

GIUSEPPE BOFFA

SOLO I CORAZZIERI RESTERANNO ALL'ITALIA



«Articolo 9 - ... Nessuno Stato membro recluterà né manterrà forze armate nazionali...»

«Articolo 10 - (paragrafo 4) - Gli elementi destinati in ogni Stato membro ad assicurare la guardia personale del capo dello Stato rimangono nazionali...»

(Dal Trattato della CED)

Se il Trattato della CED sarà ratificato, l'Italia non avrà più un suo esercito. I suoi soldati saranno posti agli ordini di un generale americano.

ALL'ITALIA RESTERÀ SOLO IL CORPO DEI CORAZZIERI!

TROPPE CONDIZIONI PER L'INCONTRO CON STALIN

Londra mette in dubbio la sincerità di Eisenhower

Eden ribadirà a Washington il desiderio dell'Inghilterra di aprire trattative fra le grandi potenze per risolvere il problema coreano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 27. — Attraverso il mutismo ufficiale, in cui si chiudersi, il proposito della risposta di Eisenhower a Stalin, qualche fonte ufficiale lascia filtrare indicazioni che aiutano a spiegare l'ambiguità del linguaggio britannico. Lo Scotsman, organo conservatore notoriamente molto vicino a Eden pur senza fare esplicito riferimento alla dichiarazione di Eisenhower, faceva capire stamane che la Presidenza del Consiglio e il ministro degli Esteri non si aspettano, da essa, nulla di buono. La nota dello Scotsman lascia duoi che il governo inglese ha considerato molto seriamente l'offerta di trattative diplomatiche ad alto livello rinnovata da Stalin nell'intervista di Natale e in analoghi accenni ripetuti da

Stalin all'ambasciatore indiano a Mosca, Menon, il diciassettesimo febbraio.

Eden — aggiunge il giornale — è convinto che, nell'attuale situazione, c'è molto da guadagnare a mettere alla prova le offerte di pace sovietiche, particolarmente per quanto si riferisce alla Corea. « Il punto di vista americano finora risulta diverso », continua lo Scotsman. Nei colloqui di Nuova York tra Churchill ed Eisenhower, in quelli di Londra tra Eden e Dulles, i ministri britannici hanno trovato da parte americana una recisa opposizione a raccogliere le offerte dell'U.R.S.S. E le iniziative che il governo repubblicano è andato prendendo nel campo internazionale, la tattica che il suo rappresentante segue nell'assemblea dell'O.N.U., le condizioni che Eisenhower ha posto all'incontro con Stalin,

tutto dissuade Londra dal pensare che il punto di vista americano possa essere mutato. Che il presidente abbia seriamente voluto compiere un passo verso la distensione. Il governo inglese vede insomma, nel gesto di Eisenhower, due scopi: quello immediato e quello a lungo termine. Il primo è di mettere in discussione la politica americana, e quello, meno diretto ma più profondo di mettere gli Stati Uniti — accettando a parole il principio di un incontro dei grandi — a ponendosi pregiudizialmente in condizione di pretendere che è l'Unione Sovietica a non volere la distensione e mondiale dalle esserente da una strada diversa dalla guerra.

Londra teme, in altre parole, che se mai Eisenhower si propone di dare al suo gesto un seguito, questo possa essere soltanto il tentativo di « bruciare » le possibilità esistenti per un incontro dei Grandi.

Stipula, così, la riluttanza del governo inglese ad associarsi ad una nuova manovra nella quale subdora fini radicalmente opposti all'intento britannico di raccogliere almeno per la Cava, le offerte distensive dell'Unione Sovietica. Lo Scotsman conferma che Eden è partito per Washington col compito di accertare prima di tutto se, al momento, la mossa di Eisenhower, e di far presente che, se il suo scopo è quello tenuto, l'Inghilterra è al contrario più che mai favorevole a una nuova via d'uscita dal conflitto coreano, mediante costruttivi contatti diplomatici.

Lo Star, governativo del pomeriggio, saltando Eden e Butler, che hanno lasciato Southampton stamane, scrive che per quanto riguarda l'Estremo Oriente la politica di cui i due ministri saranno incaricati è « ben definita ». « L'Inghilterra non vuole il blocco della Cina, né nulla che possa estendere la guerra in Asia. E, se esiste una buona via d'uscita da metter fine al conflitto coreano, l'Inghilterra ha la volontà di ricercarla ».

È stato non meno preciso il vaticano, quando l'arcivescovo di York, uno dei primati della chiesa anglicana. Parlando stasera a un Meeting dell'Associazione delle Nazioni Unite, l'arcivescovo ha detto che « bisogna comprendere gli americani quanto forte sia, in Inghilterra, l'opposizione ad ogni iniziativa che possa provocare la guerra con la Cina ».

FRANCESCO CALAMANDREI

CONTRO LA RATIFICA DELLA C.E.D.

Colloqui a Parigi di Wirth e Niemoeller

Il dibattito parlamentare quasi certamente rinviato al prossimo autunno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 27. — Il dottor Wirth, ex Cancelliere della repubblica di Weimar e una delle più influenti personalità tedesche schierate nella campagna contro il riarmo della Germania occidentale, è stato ricevuto dal Presidente dell'Assemblea francese, Herriot, ed ha avuto con lui un cordiale colloquio di più di un'ora; questo colloquio, rientra nella serie dei contatti personali con importanti esponenti politici francesi che il vecchio statista, invitato dal Comitato per la soluzione pacifica del problema tedesco, è venuto a presiedere a Parigi, nel quadro della lotta contro l'esercito europeo.

La venuta dell'ex Cancelliere segue di poco quella del pastore Niemoeller, che ebbe anche egli un colloquio con i francesi contati volti ad impedire il riarmo della Germania occidentale. Entrambi gli uomini politici hanno trovato a Parigi un ambiente di Wirth ha potuto parlare non solo con l'autorità che gli deriva dalla sua attività passata (egli fu il firmatario del trattato di Rapallo), ma, soprattutto, con l'intimità che gli conferisce l'essere egli uno dei fondatori del « Raggruppamento tedesco contro il riarmo », il quale è riuscito a raccogliere, nella Germania occidentale, 15 milioni di firme contro la ricostituzione della Wehrmacht.

In questi contatti fra gli uomini politici di Francoforte della Germania « Le Monde » vede « uno sviluppo dell'offensiva contro l'esercito europeo », che corrisponde alle più forti esistenze dell'opinione pubblica francese contro i trattati di Bonn e Parigi.

La conferenza di Roma ha avuto a Parigi un solo risultato, ben riassunto da un enorme titolo di primo piano dell'autorevole quotidiano parigino: « Promessa a Roma da Bidault, la ratifica del trattato sull'esercito europeo urta a Parigi contro una crescente ostilità ».

Il convegno nella capitale italiana, con la sua appendice di conciliaboli tête-à-tête, è riuscito a realizzare ciò, quanto a realizzazioni, che questo strumento diplomatico: pur non avendo risolto la famosa questione dei « protocolli », esso ha suscitato in Francia una reazione della stessa portata di quella che si sarebbe verificata se i « protocolli » fossero stati definitivamente sepolti.

Bidault torna indietro, una volta al più, a mani vuote. Di modificare al « no » non se ne vede neppure ombra; e, quanto all'« acc » sulla Saar, che era la seconda condizione posta da Mayer per la ratifica, il ministro degli Esteri francese si è sentito ripetere da Adenauer che Bonn vuole la fine delle convenzioni in base alle quali la Francia si è ammessa economicamente nella Germania.

Invece, le conclusioni della Conferenza sono apparse qui come una ritirata di Bidault, una vittoria di Adenauer, una prova evidente dell'impossibilità di difendere qualsiasi interesse francese una volta messo in moto il meccanismo del trattato di Parigi. Ne è uscita trionfante l'ostilità a questo strumento diplomatico che pone fine all'autonomia delle forze armate francesi, mentre fa rinascere un esercito tedesco di rivincita. Non è da escludere, perciò, che la Conferenza di Roma abbia dato il colpo di grazia alle speranze di vedere l'Assemblea nazionale ratificare la nascita dell'esercito europeo.

Che cosa s'impone presso dai « sei » in dire battaglia, con urgenza, di seno ai Par-

NUOVI MAGNIFICI SUCCESSI NELLE COSTRUZIONI DEL COMUNISMO IN URSS

Il piano 1952 realizzato al 200 per cento nei cantieri del canale del Turkmenistan

Tre milioni di metri cubi di terra estratti, 36.000 mq. di superficie abitabile, strade e linee di comunicazione costruite - Decine di villaggi si preparano a trasferirsi dal bacino di Stalingrado

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA, 27. — L'annuncio di un nuovo grande successo nell'edificazione pacifica nella U.R.S.S. è giunto da Tachikata Tasc, la base centrale dei costruttori del gran canale del Turkmenistan, che, portando l'acqua nel deserto del Kara Kum, irrigherà quattordici milioni di ettari di terra e fermerà le sabbie mobili riconquistando vastissime regioni al lavoro e alla produzione.

I costruttori, che hanno tenuto in questi giorni a Tachikata Tasc la loro prima assemblea, hanno infatti annunciato che nel 1952 il piano del canale è stato realizzato quasi al 200 per cento. Più di tre

milioni di metri cubi di terra scavati, più di 36.000 metri quadrati di superficie abitabile costruiti, oltre mille e cinquecento chilometri a nord-ovest dei cantieri turkmeni.

A Stalingrado — riferiscono altri dispanci — il Volga è coperto di ghiaccio e il fiume cade a larghi fiocchi sul neve gelato. Ma sulla riva sinistra, dove viene costruito

di migliaia di manifesti, da Mosca agli Urali, e il cui titolo « Nuove Vie » si stampa in decine di migliaia di copie, è appunto di Kubitscev, sul Volga, e a Kubitscev vive e lavora.

Il metodo Kolosov

Che cosa ha realizzato questo semplice uomo sovietico? Perché il suo nome è citato

automobilistici « Molotov » di Gorki, il metodo viene applicato non soltanto ai torni, ma anche alle fresatrici ed alle piallatrici. La produttività del lavoro è stata notevolmente aumentata, e il tempo necessario per la tornitura delle parti è stato ridotto di cinque-sei volte. Nel corso di una recente conferenza degli stakanovisti e degli ingegneri

del bacino, la monotonia del paesaggio interinale è rotta dalle impalcature e dalle armature dei cantieri. Il luogo viene sgombrato da alberi e cespugli. Decine di villaggi si preparano a trasferirsi nel futuro bacino viene a giusto titolo chiamato « mare ». Esso sarà lungo più di 500 chilometri e conterrà trentatré miliardi di metri cubi di acqua.

Mentre i costruttori sgomberano il territorio del futuro « mare », gli scienziati si preoccupano del problema della sua longevità. Si conoscono molti casi di grandi bacini ricoperti di melma in un periodo di tempo relativamente breve e per impedire questa possibilità, oltre che per evitare l'erosione delle rive, gli scienziati hanno proposto che il bacino sia circondato da una folta fascia di alberi, larga da quindici a trenta chilometri.

Si disegna così, fin da ora, la geografia futura della regione: le rive del Volga saranno coperte di dense foreste, frammazzate da decine di parchi e di giardini. Centomila ettari di terreno saranno rimboschiti.

Una semplice occhiata ai quotidiani sovietici di questi giorni è sufficiente a dare un'idea della vastità e della portata dell'opera di edificazione in atto in queste regioni. L'esempio di un semplice lavoratore, Vasilii Kolosov, al quale le cronache del piano quinquennale hanno dato la celebrità, può indicare quali grandiose prospettive quest'opera schiuda all'intelligenza umana.

Kolosov, il tornitore il cui nome ricorre ogni sei decine

Il Congresso dei comunisti triestini aperto da una relazione di Vidali

I fraterni legami con il popolo italiano - Solidarietà coi popoli della Jugoslavia in lotta contro Tito - Il compagno Roasio dirige la delegazione del P.C.I.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRIESTE, 27. — Si è aperto stasera al Cinema del Mare pavese di bandiere rosse e affollato di delegati ed invitati il Congresso del Partito comunista del Territorio Libero di Trieste. Sono presenti fra il P.C.I. i compagni Antonio Roasio, Giacomo Pellegrini e Gino Beltrame, fra il P.C. austriaco i compagni Scholz e Katicanka, fra il partito svizzero del lavoro il compagno Sandro Rodoni. Ai comunisti triestini sono giunti messaggi di solidarietà dai più importanti partiti comunisti fratelli, da numerose federazioni del P.C.I. e da esponenti del movimento democratico e della cultura d'avanguardia italiana.

Dopo la solenne cerimonia d'apertura, il compagno Vittorio Vidali, segretario del Partito comunista del T.L.T., ha tenuto l'importante relazione sulla vita dei comunisti triestini in questi anni e sulle prospettive per il futuro, analizzando accuratamente la complessa situazione triestina.

Vidali ha sottolineato che il Congresso si svolge in una situazione internazionale aggravata e alla vigilia di gravi avvenimenti per Trieste, e parlando degli sviluppi del problema del T.L.T. e della minaccia della spartizione ribadito che i comunisti triestini mantengono la loro posizione. Essi sono l'unico partito che non ha fatto concessioni ed ha costantemente denunciato il baratto. Dalla tribuna del Congresso, il segretario del P.C. del T.L.T. ha ripresentato la proposta per un'amministrazione civile unica per le due zone, di diretta « al Consiglio di Sicurezza, come soluzione provvisoria che fermi la spartizione

mai in atto.

« Il discorso illustrato gli sviluppi della situazione in Italia e in Jugoslavia, Vidali ha esaltato i vincoli di solidarietà che legano i comunisti ed i democratici triestini ai popoli vicini e alle loro lotte, assicurando il loro caloroso saluto augurale al compagno Togliatti, per il suo prossimo 60. compleanno.

« Alla classe operaia ed al popolo italiano — ha detto Vidali — noi sentiamo strettamente legati e con esso dobbiamo rafforzare i nostri legami di lotta. Senza il loro appoggio la nostra battaglia sarebbe incomparabilmente più dura. Oggi la lotta per la soluzione triestina del popolo italiano è la nostra lotta, nostra è ogni sua vittoria e nostra ogni sua sconfitta. Dobbiamo consolidare i legami col popolo italiano in lotta per la difesa dei suoi diritti democratici, per la salvaguardia della Costituzione e per un governo di pace ».

Rivolgendosi ai popoli della Jugoslavia, Vidali ha detto: « Noi salutiamo questi popoli in lotta, assicurando il nostro appoggio morale e materiale alle vittime del regime titista, di cui denunciemo con tutta la nostra forza i crimini peggiori di quelli commessi da Hitler e Mussolini ».

Il segretario del partito comunista triestino ha tracciato un quadro della situazione di crisi economica in cui versa Trieste e delle lotte dei lavoratori per un miglior tenore di vita. Ribadendo la necessità dell'unità sindacale egli ha denunciato l'esistenza di una situazione illegale nella quale la libertà democratiche sono sempre più conculcate e sono misconosciuti i fondamentali diritti dei cittadini. Ed ha auspicato un più ampio fronte in difesa della dignità e della libertà delle nostre popolazioni.

Il congresso dei comunisti triestini continuerà nella giornata di domani i suoi lavori, che si concluderanno domenica sera.

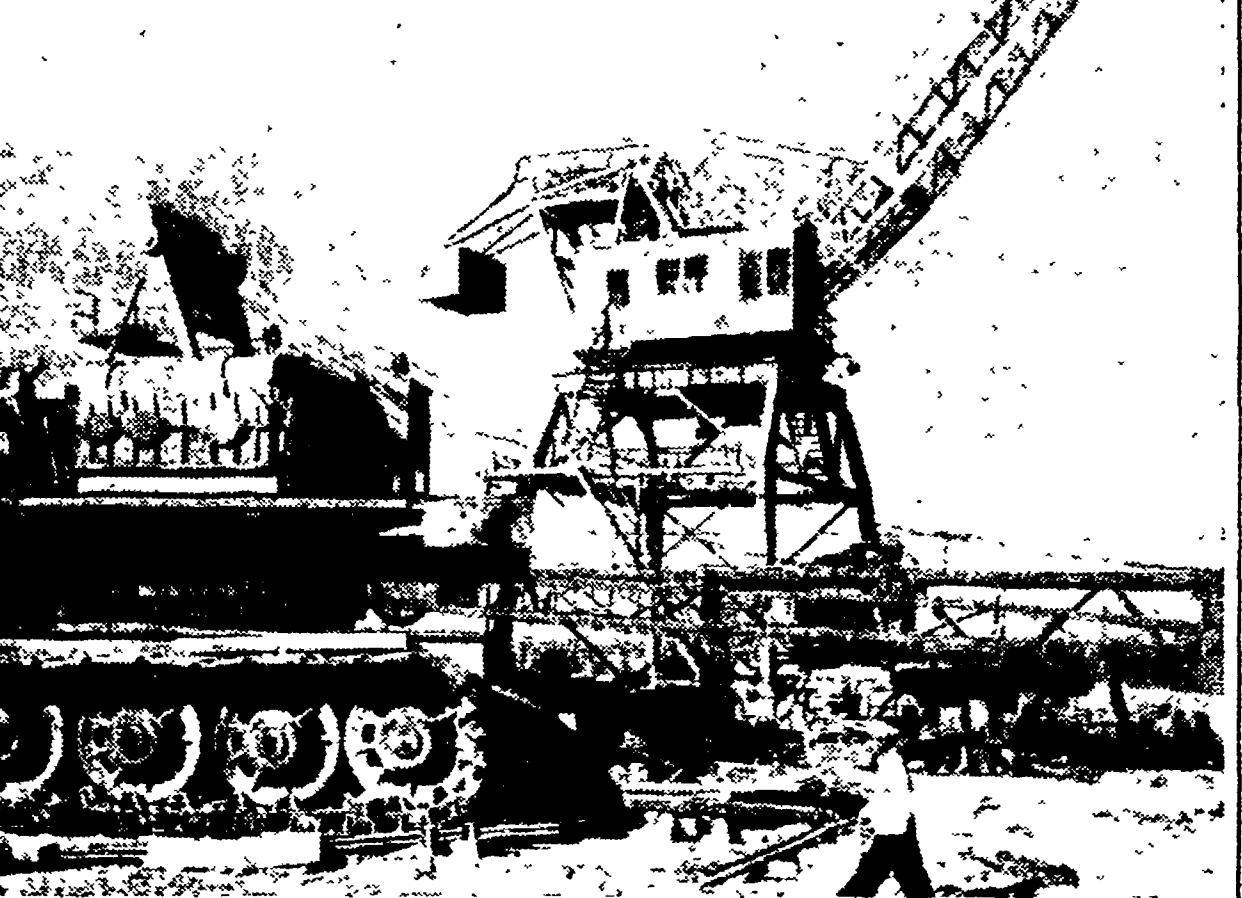
MARIO KOLENC

con tanto risultato dalla stampa sovietica? L'invenzione di Kolosov è uno speciale utensile per tagliare i metalli, che riassume la sua ricca esperienza trentennale di lavoro. Obiettivo: aumentare l'efficienza delle macchine che non possono operare a grande velocità senza nuocere alla superficie del metallo.

Kolosov si è proposto di disegnare un utensile per il taglio in forma così geometrica da assicurare una superficie perfettamente liscia, e, aiutato da tutto il personale dello stabilimento, ha avuto di successo. Il suo metodo riduce di tre o quattro volte il tempo di lavoro degli utensili a moderata velocità e permette di aumentare di dodici volte la velocità di spostamento della fresa. Ma questo non è il massimo. Il metodo di Kolosov può essere applicato senza alcuna modifica degli utensili, tranne la installazione di un motore abbastanza potente. Ciò significa che il nuovo metodo può essere largamente applicato in tutti gli stabilimenti sia nelle piccole officine.

Un manifesto

Il metodo di Kolosov viene applicato su una scala sempre più vasta. Due terzi dell'industria applicato negli stabilimenti di lavoro applicano già il metodo di Kolosov ha aiutato A. Prokopciuk, un tornitore dello stabilimento per la costruzione di macchine da trasporto, a completare in due anni le sue quattro quotazioni annuali. Agli stabilimenti



Ferve il lavoro nei cantieri del grande canale turkmeno

L'attacco di Porzio al governo

(Continuazione dalla prima pagina)

vuole, invece, che Napoli sia fonte di ricchezza, fonte di lavoro. Ed al riguardo c'è il precedente illustre della legge Giolitti del 1904, i cui risultati sono stati poi purtroppo alterati dalla guerra. Ritorvolgendosi al governo, l'oratore ha esclamato: « Beatissimi voi avete dimenticato la guerra, avete dimenticato Napoli. Noi domandiamo che sia pure soddisfatto il più legittimo dei desideri, che è di ricostruire quanto la guerra ha distrutto ».

Dopo aver ricordato che molti uomini illustri hanno voluto aver mano alla ricostruzione di Napoli, la via del sole per dimostrare che le promesse dei napoletani erano eccessive!

L'oratore si è avviato alla conclusione. Il problema di Napoli è uno dei più vitali per l'esistenza della Repubblica italiana. E' una colpa storica quella di tenere ancora pretratta una città, la quale non ha di che vivere, di costruire le fonti della ric-

chezza, impedire i traffici, isolarla dal commercio, tentare il continuo sabotaggio. Porzio ha concluso con le parole della fiera protesta di Luigi Settembrini al Borbone: « Badate: la pazienza stanca, talvolta diventa furor ».

Il discorso è stato lungamente applaudito e molti senatori, fra cui l'onorevole De Nicola, Labriola e i compagni Palermo, Eugenio Reale, Negarville, si sono congratulati con l'oratore. La stessa cosa voleva fare in un primo momento il ministro Pella, ma, arrivato a mezza strada, ha preferito tornare indietro.

La discussione degli articoli della legge è stata rinviata a martedì, dopo che il repubblicano CONTI ha accusato il democratico presidente della commissione e ministro dell'Interno di tenere un atteggiamento di intransigenza, di ostilità nei confronti della Magistratura.

« re del vizio » ririconosciuto colpevole

NEW YORK, 27. — La Corte ha riconosciuto questa sera Minot Jelke, il figlio del « re della margarina », colpevole rispetto all'archivescovo di York, uno dei primati della chiesa anglicana. Parlando stasera a un Meeting dell'Associazione delle Nazioni Unite, l'arcivescovo ha detto che « bisogna comprendere gli americani quanto forte sia, in Inghilterra, l'opposizione ad ogni iniziativa che possa provocare la guerra con la Cina ».

FRANCESCO CALAMANDREI

Rinviata la firma dell'accordo balcanico

BEGRADO, 27. — La stampa jugoslava informa che la firma dell'accordo balcanico è stata rinviata di 24 ore, al seguito alla necessità d'apportare al testo alcune modifiche di ordine protocolleare.

Sospesa la nomina della signora Luce

WASHINGTON, 27. — Il Senato in assemblea plenaria, accogliendo una richiesta del senatore democratico Johnston, ha rinviato a lunedì prossimo una decisione circa la convalida della nomina della signora Clare Boothe Luce ad ambasciatrice americana in Italia.

Il leader della maggioranza, il senatore repubblicano Robert Taft, ha reso noto alla stampa che, il sen. Johnston aveva chiesto un rinvio a lunedì in attesa dell'esito di alcune decisioni da lui disposti relativamente « ad alcuni aspetti della nomina ».

Più tardi è stato lo stesso sen. Johnston a spiegare ai giornalisti le ragioni della sua richiesta di rinvio. Il senatore democratico ha dichiarato alla stampa di aver ricevuto « alcune proteste », la natura delle quali egli non ha voluto rivelare, e di aver perciò ritenuto opportuno disporre alcuni accertamenti, « non volendo « correre il rischio di un'eventuale accusa contro il senatore che possa ledere le nostre relazioni con quel paese ».

« Si sono fatte molte chiacchiere — ha detto ancora — sulla nomina in questione », inoltre, vi sono state molte opposizioni ad essa sia qui in Italia, sia in Italia, e ciò che intendo rendermi conto attentamente della questione ».

Come è noto la commissione senatoriale per gli affari esteri aveva a suo tempo approvato all'unanimità la nomina della signora Luce.

PIETRO INGUARDI

L'AMBASCIATRICE U.S.A. IN ITALIA

Sospesa la nomina della signora Luce

« re del vizio » ririconosciuto colpevole

NEW YORK, 27. — La Corte ha riconosciuto questa sera Minot Jelke, il figlio del « re della margarina », colpevole rispetto all'archivescovo di York, uno dei primati della chiesa anglicana. Parlando stasera a un Meeting dell'Associazione delle Nazioni Unite, l'arcivescovo ha detto che « bisogna comprendere gli americani quanto forte sia, in Inghilterra, l'opposizione ad ogni iniziativa che possa provocare la guerra con la Cina ».

FRANCESCO CALAMANDREI